



Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA **30 maggio 2018**

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295205-206 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

«Mamma mi odia, voglio una vita diversa»

► Cecchina, per due volte la diciottenne sgozzata dalla madre ► Yasmine disse alla Polizia: «Lei non mi dà la carta di identità» era stata portata al pronto soccorso per una forte crisi di nervi Il padre dalla Germania: «L'ultima volta l'ho sentita due anni fa»

LA TRAGEDIA

Chi erano Yasmine e mamma Salha Marsli? Due donne separate da un muro, senza dialogo né affinità. La 18enne di origini marocchine, ma nata a Biella il primo gennaio del 2000, aveva una grande voglia di vivere. Chiusa e rigida la mamma 43enne. Da un mese i loro rapporti erano molto conflittuali. A testimoniarlo due crisi di nervi avute da Yasmine, una a casa ai primi di maggio, la seconda, più grave, a scuola il giorno prima dell'omicidio suicida.

Nel primo nel weekend di maggio, madre e figlia litigano e nel palazzo di via Francia, a Cecchina di Albano, tutti sentono le grida. I condomini chiamano la Polizia che interviene con il 118, l'ambulanza porta Yasmine al pronto soccorso di Albano. La ragazza accusa un forte stato di ansia, dice frasi strane: «Mam-

ma mi odia, non mi fa uscire». La madre appare più scossa della figlia. I medici vorrebbero ricoverare la ragazza ma non se ne fa nulla. D'altronde senza il suo consenso non si può procedere, Yasmine è maggiorenne e torna a casa con la madre. Tutto sembra finito lì. Ma i litigi continuano. Nel palazzo - le due donne marocchine vivono in un minuscolo attico - tutti sentono.

LA RICHIESTA DI AIUTO

Sabato 26 maggio a scuola, nel liceo scientifico Vailati di Genzano, Yasmine ha un'altra crisi di nervi: in classe inizia a gridare, tira pugni sul banco, getta lo zaino dalla finestra. «Mamma non mi vuole dare la carta di identità, mi fa stare in casa, io voglio una vita diversa, quella non è mia madre» urla. L'insegnante chiama la madre, colti e badante che quel giorno non lavora, poi arrivano anche la Polizia in ambulanza. La ragazza non si cal-

ma: «Mamma non si fida di me, dovete aiutarmi, voglio vivere in modo diverso». Quando viene caricata in ambulanza urla: «Fate salire quel ragazzo» indicando un compagno di scuola. Al pronto soccorso di Albano viene visitata e trattata con calmanti, a opporsi al ricovero questa volta è la madre: «State lontani da lei, non ha bisogno di nulla». Yasmine torna a casa con la madre. Il giorno dopo alle 20,30 l'ennesima lite, perché Yasmine voleva fare di testa sua, frequentare un ragazzo che forse amava solo lei, seguire le sue inclinazioni, avevano lasciato il posto a cupezza e ansia. Domenica la mamma, al culmine della lite, taglia la gola della figlia con un coltello da cucina, poi appicca il fuoco alla casa, sale sul tetto con una scala e si getta dal quarto piano un attimo prima che un ragazzo di 28 anni, residente nel palazzo, potesse afferrarla e salvarla.



La casa in fiamme, e nel tondo, Yasmine sgozzata dalla madre

Morte entrambe, mentre la casa è in fiamme. La ragazza trovata sgozzata nell'abitazione dal vigili del fuoco; la mamma precipitata nel giardino di un'abitazione al primo piano del palazzo

L'EX MARITO

Ieri i carabinieri di Cecchina sono riusciti a rintracciare il padre di Yasmine che ora vive in Germania, a Bonn, dove lavora in una lavanderia. L'uomo, che ha lasciato la moglie quando Yasmine aveva sette mesi, ha riferito di avere un'altra famiglia e di aver avuto pochi rapporti con la figlia: «L'ho sentita l'ultima volta due anni fa al telefono, poi più nulla», ha detto l'immigrato marocchino.

Oggi dovrebbe arrivare a Roma la sorella di Salha, che vive in Francia. Dovrà occuparsi di tutti gli adempimenti burocratici con un dolore immenso nel cuore.

Rosalba Emiliozzi

GIS PRESSIONE INCHIESTA

La tragedia di Cecchina, Yasmine prima di morire: "Con mamma come nell'inferno di Dante, voglio una vita diversa"

Pubblicato: Mercoledì, 30 Maggio 2018 08:28 | Scritto da redazione cronaca | [Stampa](#)



*ALBANO LAZIALE (cronaca) -
Emergono dettagli sugli ultimi giorni
prima del dramma nel quale hanno
perso la vita la 18enne marocchina e
sua madre*

ilmamilio.it

**Liberi di pensare,
liberi di scrivere**

10 anni
ilmamilio.it
Il primato dei costumi

Una tragedia che per certi versi, a guardare indietro, sembrava quasi annunciata. Un omicidio-suicidio che non sarebbe nato nel nulla.

Quando nel tardo pomeriggio di domenica **mamma Saliha** ha sgozzato con un coltello da cucina la **figlia Yasmine**, 18 anni, al culmine dell'ennesima lite, il copione sembrava già scritto.

I vicini della casa di via Francia, gli amici ed i compagni di classe del liceo Vailati hanno descritto Yasmine come una ragazza sorridente e solare. Eppure il sabato prima della tragedia, il 26 maggio, a **scuola** Yasmine ha una **crisi di nervi** e serve l'intervento della polizia e del **118** per calmare la ragazza che sarebbe stata anche portata in ospedale. Ai poliziotti la 18enne avrebbe raccontato di avere un rapporto pessimo con la mamma che non le lascia neanche la carta d'identità e, ad un certo punto, avrebbe anche riferito che quella non fosse la vera madre ma solo una zia. Versione che non troverebbe alcun riscontro.

In un **file audio** che sarebbe stato diffuso da una sua amica, la ragazza avrebbe raccontato di vivere "**come nell'inferno di Dante**" e che la madre era il demonio. Un rapporto difficilissimo tra le due donne marocchine, che vivevano nei 30 metri quadri del piccolo attico della palazzina di via Francia 33 e probabilmente avevano qualche difficoltà economica: il piccolo attico dove poi domenica notte si è consumata la tragedia.

Il papà di Yasmine, che avrebbe riferito di non sentirla da due anni, vive e lavora in Germania ed ha un'altra famiglia. In Francia invece si trova la sorella della 18enne che in queste ore sta arrivando in Italia per caricarsi sulle spalle il pesantissimo fardello di quello che è successo.

Nessun dubbio, invece, a quanto pare, per quanto accaduto in quella casa la maledetta domenica scorsa. Quando al culmine dell'ennesima, ultima lite, Saliha ha impugnato un coltello ed ha colpito la figlia alla



gola: quindi ha appiccato il fuoco alla casa, è salita sul tetto del loro alloggio con una scala e si è lanciata nel vuoto ponendo definitivamente fine alla vicenda.



- » [PRIMO PIANO](#)
- » [CRONACA](#)
- » [ALBANO LAZIALE](#)

| Categoria: [NEWS](#)



Meta Magazine

Albalonga, «Serie D e giovanili, una delle nostre stagioni più esaltanti»

[metamagazine.it/albalonga-serie-d-giovanili-delle-nostre-stagioni-piu-esaltanti/](https://www.metamagazine.it/albalonga-serie-d-giovanili-delle-nostre-stagioni-piu-esaltanti/)

May 29, 2018



Ancora non si è totalmente conclusa la stagione dell'Albalonga, ma con la fine di maggio arriva anche il classico tempo dei bilanci. E quello della società castellana è stato davvero ricchissimo come sottolinea il direttore generale Alessandro Bianchi. «Tra quanto visto con la serie D, arrivata a un passo dal primo posto del girone e poi vittoriosa nei play off, e con il settore giovanile, credo di poter dire che questa è stata una delle stagioni più esaltanti della nostra storia. Per quanto riguarda l'attività di base, ho potuto personalmente constatare la qualità del lavoro portato avanti dai nostri tecnici sull'indirizzo del Torino con cui siamo affiliati. Per quanto concerne l'agonistica, proprio pochi giorni fa abbiamo ottenuto la seconda migliore posizione nei vari gironi di Giovanissimi regionali B, guadagnando il pass per le finali e soprattutto ipotecendo la conquista dell'unico titolo d'Elite che ci mancava. Un grande traguardo da condividere tra mister Luis Pagliuca e mister Matteo Moretti, che a poche giornate dal termine si è dovuto fermare per motivi personali e ovviamente in maniera consensuale con la società. Lo stesso Pagliuca ha fatto un ottimo campionato coi suoi Giovanissimi Elite che hanno sfiorato i play off in un girone dall'altissimo contenuto tecnico, togliendosi anche la soddisfazione di aver sconfitto la Lodigiani capoclasse. Un destino comune ha unito le due squadre Allievi che sono state davvero bersagliate da una serie di infortuni di carattere traumatico, ma allo stesso tempo i

nostri ragazzi hanno ottenuto una posizione di classifica molto tranquilla e positiva esprimendo davvero un ottimo calcio grazie al lavoro fatto dai tecnici Francesco Talarico (per i fascia B 2002, ndr) e Maurizio Masi (per i 2001, ndr). Un plauso, infine, anche alla Juniores nazionale di mister Roberto Coscia che ha "rispettato la tradizione" approdando alle fasi finali e soprattutto consegnando alla prima squadra qualche ragazzo interessante come ad esempio Follo che è stato anche convocato nella Nazionale dilettanti». Avere tutte le squadre nelle categorie Elite è l'ennesimo grande risultato della lunga gestione societaria dell'Albalonga "griffata" dal presidente Bruno Camerini e dal direttore generale Alessandro Bianchi. «Siamo felici di aver ottenuto questo traguardo che non è da tutti, fuori dal territorio di Roma. Va ricordato in questo senso il ruolo fondamentale svolto dal direttore sportivo Paolo Armeni che continuerà a far parte dell'Albalonga anche nella prossima stagione» conclude Bianchi.

Albalonga calcio (serie D), Bianchi: «Serie D e giovanili, una delle nostre stagioni più esaltanti»

Pubblicato: Martedì, 29 Maggio 2018 13:02 | Scritto da redazione sportiva | [Stampa](#)



ALBANO LAZIALE - Ancora non si è totalmente conclusa la stagione dell'Albalonga, ma con la fine di maggio arriva anche il classico tempo dei bilanci. E quello della società castellana è stato davvero ricchissimo come sottolinea il direttore generale Alessandro Bianchi. «Tra quanto visto con la serie D, arrivata a un passo dal primo posto del girone e poi vittoriosa nei play off, e con il settore giovanile, credo di poter dire che questa è stata una delle stagioni più esaltanti della nostra storia. Per quanto riguarda l'attività di base, ho potuto personalmente constatare la qualità del lavoro portato avanti dai nostri tecnici sull'indirizzo del

Torino con cui siamo affiliati. Per quanto concerne l'agonistica, proprio pochi giorni fa abbiamo ottenuto la seconda migliore posizione nei vari gironi di Giovanissimi regionali B, guadagnando il pass per le finali e soprattutto ipotizzando la conquista dell'unico titolo d'Elite che ci mancava. Un grande traguardo da condividere tra mister Luis Pagliuca e mister Matteo Moretti, che a poche giornate dal termine si è dovuto fermare per motivi personali e ovviamente in maniera consensuale con la società. Lo stesso Pagliuca ha fatto un ottimo campionato coi suoi Giovanissimi Elite che hanno sfiorato i play off in un girone dall'altissimo contenuto tecnico, togliendosi anche la soddisfazione di aver sconfitto la Lodigiani capoclasse.

Un destino comune ha unito le due squadre Allievi che sono state davvero bersagliate da una serie di infortuni di carattere traumatico, ma allo stesso tempo i nostri ragazzi hanno ottenuto una posizione di classifica molto tranquilla e positiva esprimendo davvero un ottimo calcio grazie al lavoro fatto dai tecnici Francesco Talarico (per i fascia B 2002, ndr) e Maurizio Masi (per i 2001, ndr). Un plauso, infine, anche alla Juniores nazionale di mister Roberto Coscia che ha "rispettato la tradizione" approdando alle fasi finali e soprattutto consegnando alla prima squadra qualche ragazzo interessante come ad esempio Follo che è stato anche convocato nella Nazionale dilettanti». Avere tutte le squadre nelle categorie Elite è l'ennesimo grande risultato della lunga gestione societaria dell'Albalonga "griffata" dal presidente Bruno Camerini e dal direttore generale Alessandro Bianchi. «Siamo felici di aver ottenuto questo traguardo che non è da tutti, fuori dal territorio di Roma. Va ricordato in questo senso il ruolo fondamentale svolto dal direttore sportivo Paolo Armeni che continuerà a far parte dell'Albalonga anche nella prossima stagione» conclude Bianchi.

--

» [CALCIO](#)

» [ALBANO LAZIALE](#)

| Categoria: [NEWS](#)

SEDUTA CONCLUSASI POCO FA. SORPRESA...

Discarica tra Aprilia, Ardea e Castelli: Enti e cittadini tutti contrari

29 maggio 2018, ore 15:45



In rosso, l'area dov'è prevista la discarica da un milione e 350mila tonnellate di rifiuti e 26.338 metri cubi l'anno di percolati

Tutti contro. «Ci sono concrete speranze che la discarica non si faccia», lo fa sapere il Vicesindaco e Assessore all'ambiente di Aprilia Alessandra Lombardi, dopo che si è conclusa poco fa la Conferenza dei Servizi sul progetto Ecosicura Srl a Casalazzara, in territorio di Aprilia, vicinissimo ad Ardea, Pomezia, Albano, Ariccia e Lanuvio. Un coro di no ha risuonato nella sala dell'Area Valutazione Impatto Ambientale della Regione Lazio, in viale del Tintoretto. Hanno ribadito la loro assoluta contrarietà al progetto del cosiddetto "deposito di rifiuti innocui" non solo il Comune di Aprilia, ma pure quelli di Ardea e Lanuvio insieme ad Asl e Provincia di Latina. A corroborare i pareri negativi degli Enti, anche i vari comitati e associazioni tutti presenti.

Nessuno presente per il Comune di Albano. Assente all'incontro pure il Comune di Ariccia, che ha fatto sapere di aver inviato con posta elettronica certificata il proprio parere "non favorevole". Ma l'e-mail non risultava pervenuta agli uffici regionali, ha spiegato a sua volta l'ing. Flaminia Tosini, capo della Direzione regionale Politiche ambientali e Ciclo dei rifiuti – Area VIA. La Regione Lazio ha inoltre comunicato a sorpresa che l'iter si completerà – eventualmente – non con la sola seduta odierna. «Potrebbe proseguire con altri due incontri in Conferenza dei Servizi – riferisce l'Assessore Lombardi di Aprilia, presente all'incontro di oggi con il Sindaco Antonio Terra -, a differenza di quanto ci avevano scritto in precedenza. Certo che sembra davvero improbabile e sarebbe assurdo far proseguire l'iter, non ci sono i presupposti. In particolare, il presidente e la dirigente del settore ambiente della Provincia di Latina, Carlo Medici e l'ing. Nicoletta Valle, hanno integrato le osservazioni contrarie depositando i nuovi vincoli approvati dalla Provincia a fine aprile scorso, compresa la fascia di rispetto di 1 km dalle abitazioni: questo vuol dire

– precisa il Vicesindaco Lombardi - che dalla mappa è palese che tutto l'impianto ricade in tale fascia di rispetto avvalorandosi così il divieto. La vera sorpresa sarebbe se in Regione decidessero di dare seguito a questa procedura per una grande discarica in un contesto così vincolato».

Francesco Buda